REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAPUTZU-MURAVERA
VIA NAZIONALE - 09040 VILLAPUTZU (CA)
Con sede aggregata di San Vito
Tel. 070/0990019 - 996102 - Codice Fiscale: 92105890922
Codice Meccanografico: CAIC83500G--- e-mail: caic83500g@istruzione.it – caic83500@pec.istruzione.it
Sito web icvillaputzusanvito.edu.it – Codice Univoco Ufficio UF159E

UNIONE EUROPEA

Protocollo digitale

Al Collegio Docenti
Agli Atti

Oggetto: atto di indirizzo al piano triennale dell'offerta formativa (art. 1, c. 14 legge n. 107 del 2015)- Aggiornamento a.s. 2026/27

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA	la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO	il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO	l'art. 4 c.3 del DPR n.297/1994 (T.U.);
VISTO	il D.lgs. n.165/2001;
VISTE	le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e la nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avente ad oggetto: "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";
VISTO	il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, del 2018;
VISTO	l'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015 *"Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";*
VISTI	i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;
VISTA	la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";
VISTO	il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo;
VISTA	la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
VISTA	la L. n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
VISTO	il Decreto Prot. N. 35 del 22/06/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019";
VISTO	l'Allegato A alle "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019";
VISTI	il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024;
VISTO	il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata";
VISTA	l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante *"Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria";*
VISTA	la nota del Ministero dell'Istruzione, recante *"Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative.";*
VISTO	il Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell'art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *"a partire dall'anno scolastico2022/2023, per le classi quinte, introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria…"*;

VISTA	la nota del Ministero dell'Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: *"Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023";*
VISTA	l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;
VISTA	la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024;
VISTA	la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;
VISTA	la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati e la successiva Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3 che disciplina le modalità per la Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado;
VISTO	il Decreto Ministeriale n. 166 del 9 agosto 2025, cui sono allegate le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche.
VISTA	La legge 132/2025 che ha ridefinito i principi generali per la regolamentazione e la promozione dell'uso dell'Intelligenza Artificiale nei diversi settori della società, compreso quello dell'istruzione;
VISTO	il regolamento (UE) sull'Intelligenza artificiale (AI act) approvato nel 2024, che stabilisce un quadro normativo europeo per l'uso sicuro, trasparente e affidabile dei sistemi di IA;
VISTE	le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione di cui al D.M. n. 221/2025;
CONSIDERATO	Il regolamento di Istituto sull' uso dell'Intelligenza Artificiale approvato dal collegio e dal Consiglio di Istituto nel mese di giugno 2025;
CONSIDERATA	la deliberazione della Regione Sardegna n. 62/2 del 28.11.2025 avente per oggetto la "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027";
CONSIDERATO	che per effetto della delibera 4/161 del 15/02/2024 l'Istituto Comprensivo di Muravera è stato soppresso e contestualmente aggregato all'Istituto Comprensivo di Villaputzu, e per effetto dell'accorpamento la nuova istituzione scolastica è stata denominata "Istituto Comprensivo Villaputzu-Muravera"
CONSIDERATO	che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;
CONSIDERATO	che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e sa fare la differenza;
VISTI	gli esiti del rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle priorità e traguardi in esso individuati;
VISTI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM)) dell'IC Villaputzu-Muravera

VISTO il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti dell'IC di Villaputzu-Muravera per il triennio 2025/28, approvato dal C.d.I. con delibera del

CONSIDERATO che: le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del PTOF;

- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'IC di Villaputzu-Muravera

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

CONSIDERATE E RICONFERMATE le scelte educative e formative di fondo dell'istituto già espresse nella predisposizione del precedente Piano triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO dell'accredito ottenuto dalla scuola per il Programma ERASMUS plus 2021-27 a sostegno della mobilità ai fini dell'apprendimento degli studenti e il confronto orientativo dei Docenti;

ATTESO CHE

- il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 ha mantenuto le specificità delle due Istituzioni Scolastiche ed ha armonizzato l'offerta formativa per meglio rispondere alle richieste del territorio;
- il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 è stato elaborato in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV di entrambe le istituzioni scolastiche confluite in un unico Istituto Comprensivo e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR;
- il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse da entrambi i RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, ha indicato con l'Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici da perseguire per
- l' a.s. 2026-27 e che sono stati assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola:
    1. migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, matematica e inglese
    2. ridurre la variabilità tra i plessi, le classi e all'interno delle classi

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 66850 del 29/10/2025 avente ad oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale).";

CONSIDERATO che il proprio atto di indirizzo, rappresenta un aggiornamento al piano triennale dell'offerta formativa relativa al triennio 2025/28.

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2025/2028.

Le presenti linee guida sono tese a sostenere l'impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, al fine di realizzazione dell'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Il Piano Triennale dell'offerta formativa configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curricolari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la "*learning organization*", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale,
- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM,
- l'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dal PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimenti e delle attività educativo-didattiche e laboratoriali,

- l'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalla L.106/2024,
- la programmazione e la progettazione dell'istituto devono prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, di tutte le alunne e gli alunni; particolare attenzione deve essere posta a tutte quelle situazioni di fragilità e difficoltà, al contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Si dovrà tenere conto delle sottoelencate macroaree:

- inclusione, orientamento, intercultura e contrasto alla dispersione scolastica;
- ed. civica, legalità, contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- innovazione tecnologica anche attraverso l'utilizzo di strumenti di IA in maniera consapevole, etico e trasparente, didattica digitale e STEM;
- lingue straniere e apertura all'Europa;
- promozione della creatività e dell'espressione artistica e culturale, anche in relazione alle peculiarità del territorio;
- sport, salute e sicurezza.

Si dovranno fornire le seguenti evidenze:

- definizione del piano di formazione del personale docente e ATA;
- definizione del funzionigramma nel PTOF;
- definizione delle priorità di miglioramento in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli esiti del RAV;
- presenza di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;
- utilizzo di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti;
- definizione del piano di miglioramento nel PTOF;
- definizione del PTOF in coerenza con le norme di riferimento e con l'indicazione dei seguenti contenuti: a) obiettivi formativi, b) moduli di orientamento formativo, c) curricolo per l'insegnamento trasversale di educazione civica, d) azioni per lo sviluppo delle competenze STEM, e) criteri di valutazione;
- progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica nel piano per l'inclusione all'interno del PTOF;
- adesione a reti di scuole in qualità di scuola capofila;
- adesione a reti di scuole in qualità di partner;
- sottoscrizione di protocolli anche con associazioni del terzo settore;
- attivazione di scambi anche virtuali con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning)
- attivazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo didattiche;
- sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica;
- adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica

- presenza di percorsi curriculari e percorsi extracurriculari caratterizzati da innovazioni metodologiche-didattiche;
- definizione, all'interno del PTOF, di iniziative di ampliamento dell'offerta formativa coerenti con gli obiettivi formativi prioritari volti allo sviluppo e al miglioramento delle competenze linguistiche e logico-matematiche;

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

1. mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al Mondo**;
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo Scuola dell'infanzia e scuole del primo ciclo di istruzione** e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della **dispersione scolastica** e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle **competenze nei linguaggi non verbali** (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa;
5. prestare massima attenzione alla **cura educativa e didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a superdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate,** nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
6. promuovere l'**orientamento** formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la **continuità** educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. implementare e aggiornare il **curricolo verticale** di istituto e costruire pratiche valutative che abbiano legami tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto;
8. aggiornare il **curricolo verticale** di Educazione Civica, in relazione alle Nuove Linee Guida e sulle disposizioni operative per l'a. s. in corso che allineano il percorso dai 3 anni ai 14 anni (e oltre) ai traguardi nazionali della L.92 del 2019.
9. promuovere la **cultura della valutazione**, formativa e non sommativa, intesa dunque come un momento formativo di riflessione, di autoanalisi sia per la scuola sia per i docenti, che in essa operano sia, soprattutto, per gli studenti, favorendo altresì in essi lo sviluppo di capacità critiche e metacognitive;
10. ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, con ampia ricaduta su tutto l'istituto, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile - laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola, - il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economico delle famiglie. In particolare:
11. prevedere progetti che implementino **lo studio delle discipline STEM**

12. prevedere percorsi progettuali che implementino **lo studio delle LINGUE STRANIERE**;
13. prevedere progetti che implementino **la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza, le attività fisiche e sportive, l'espressione artistico-espressiva-culturale**;
14. promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso:

- lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale;**
- la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che sono centrate sulla centralità della persona, sul curricolo verticale unitario (06-e primo ciclo) e sull'integrazione equilibrata tra conoscenze e competenze;
- la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
- l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
- il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
- l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNRR in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
- la progettazione e valorizzazione delle esperienze di internazionalizzazione della scuola, attraverso la promozione dello studio delle lingue e delle culture straniere, che si realizzano mediante progetti europei (Erasmus Plus);

1. prevedere costanti azioni di **formazione-aggiornamento**, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione) sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;
2. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;**
3. progettare e valorizzare le esperienze di internazionalizzazione della scuola, attraverso la promozione dello studio delle lingue e delle culture straniere, che si realizzano mediante progetti europei al fine di aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee (Erasmus plus, E-twinning, sperimentazioni nazionali, rete di scuole, Avanguardie Educative di INDIRE);
4. Favorire occasioni di outdoor education, intesa come vita scolastica all'aperto, con percorsi educativi di apprendimento strutturati;

   Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

   - il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
   - percorsi di orientamento intesi come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte via via più consapevoli e coerenti;
   - il potenziamento di attività artistico-espressive (teatro, cinema, musica, …);
   - il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
   - il potenziamento dello studio delle discipline STEM;

- l'aggiornamento del curricolo verticale di istituto di Educazione Civica e l'aggiornamento del curricolo secondo le nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento;
- l'equilibrio tra i saperi e l'operatività: le conoscenze come presupposto irrinunciabile per la competenza:

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze,
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace,
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutto l'istituto dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare e alla progettazione educativo-didattica,
- attività di sostegno e percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di disabilità eventualmente presenti,
- piani personalizzati per studenti con DSA e altri disagi o fragilità,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe/sezione, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci, nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche, predisposte da gruppi di lavoro, per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale (repository di istituto).

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato, attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

- revisionare il curricolo d'istituto, in un'ottica verticale, che tenga in considerazione le innovazioni metodologiche-didattiche, le novità introdotte dalle Nuove Linee Guida di Educazione Civica e che promuova apprendimenti significativi e la costruzione di competenze;
- aggiornare le prove di valutazione di istituto, calibrandole anche per gli alunni in situazione di disabilità;
- curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove e griglie di osservazione/valutazione, sia disciplinari sia di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per sez./classi parallele;
- perfezionare la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale si dovranno ridurre i progetti presenti nel PTOF, per concentrarsi su quelli pluriennali strategici e funzionali alle priorità del RAV, che caratterizzino l'istituzione scolastica nel territorio e che siano basati sul metodo della ricerca-azione. Si dovranno inserire progetti che attribuiscano

particolare attenzione alle aree artistica, musicale e motoria sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni sia per favorire il loro sviluppo affettivo-relazionale.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma anche all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola;
- il tempo dovrà essere il più possibile disteso, per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata;
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PdM, anche online e/o a distanza, potenziando il sistema di formazione a cascata;
- espliciterà il fabbisogno di risorse professionali (docenti e ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima, che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, i Coordinatori di Classe, i vari Referenti e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente dell'istituto, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità e comprensione reciproca;
- fattiva e propositiva collaborazione;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità; - disposizione alla ricerca-azione;

- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Nell'I.C Villaputzu Muravera si ravvisa, infine, la necessità, soprattutto con l'impiego delle nuove tecnologie, di un perfezionare ulteriormente il sistema di comunicazione, che permetta di incrementare la qualità del servizio offerto, l'efficienza organizzativa e il coinvolgimento di tutte le componenti nel processo di miglioramento. Nella comunità educante, la comunicazione può essere definita come un processo necessario a produrre partecipazione alle scelte e, nel contempo, a condividere informazioni, attraverso l'utilizzazione di un insieme di regole comunemente accettate; bisogna, dunque, essere anche, consapevolmente, comunità comunicante.

La politica organizzativa continuerà a essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità, con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un *middle management* capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

La condivisione della leadership, in un'ottica di *leadership diffusa,* risulta essere un fattore determinante per promuovere il cambiamento dell'insegnamento e un impegno da parte dei docenti per il miglioramento delle pratiche professionali.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Angela Fiorenza

ANGELA FIORENZA
20.10.2026 11:01:17 CEST